Anno VI — **Sabbato 21 Ottobre 1871** — **N. 251**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE, 20 OTTOBRE

Il telegrafo ci comunica oggi alcuni dettagli sul soggiorno a Londra del signor Leone Say. Egli fu accolto entusiasticamente anche dal Consiglio municipale di Londra. Avendo poi ricevuto una deputazione della ferrovia del Sud-Est, Say disse esser probabile che il sistema attuale dei passaporti venga abolito. In quanto al trattato di commercio anglo-francese, le Camere di commercio dell'Inghilterra hanno espresso l'opinione che il detto trattato non si denunzi senza l'avviso preventivo di un anno. Ciò servirebbe a conservare tra l'Inghilterra e la Francia quelle relazioni amichevoli che Granville, in un banchetto a Manchester, disse essere esistenti anche tra l'Inghilterra e l'America.

Da un telegramma odierno apprendiamo che il ministro della guerra francese farà domandare al generale Nansouty s'egli sia l'autore di una certa lettera pubblicata sotto il suo nome. La lettera a cui accenna il telegrafo è stata stampata nel *Soir*. Il generale era stato messo al ritiro, senza inchiesta apparente, dalla commissione di revisione dei gradi. Egli se ne lamentò nella lettera accennata, la quale chiude così: « Credete a me, non c'è da dare sei mesi di esistenza a un governo consimile. Questo fatto è il più scandaloso di quanti hanno illustrato il governo del signor Thiers. » Il citato dispaccio dice che il ministro della guerra agirà, al caso, colla maggiore energia.

Il principe Napoleone non intende di approfittare che parzialmente del permesso datogli dal Governo francese di ritornare in Francia. Egli andrà a Parigi, ma non si recherà punto in Corsica. La causa di questa determinazione, che ci viene annunziata da un dispaccio odierno, la si deve cercare nel timore che i tumulti avvenuti in Corsica, si rinnovino, con danno del principe. Il Governo del signor Thiers ha difatti dichiarato che, pur concedendo al principe il permesso di rientrare in Francia, lo teneva responsabile di tutti i disordini che la sua presenza potesse determinare.

Oggi deve aver luogo lo scambio delle ratifiche delle convenzioni concluse testè tra la Francia e la Germania. Arnim era aspettato jersera a Versailles, latore appunto della ratifica già data alle stesse dall'imperatore Guglielmo.

Ancora nulla di nuovo nelle crisi austriaca. Il *Tagblatt* non crede che la crisi possa aver una pronta fine. La *Neue Freie Presse* dice, che un nuovo rescritto sovrano parti alla volta di Praga, nel quale, lasciata da canto la questione di principii, la dieta viene invitata di passare all'elezione dei deputati al consiglio dell'impero. La *Presse* poi vuol sapere che il rescritto sovrano dichiarerà alla dieta boema che gli articoli fondamentali czechi non possono essere presentati al consiglio suddetto come progetto di legge. L'opinione generale poi, confermata dall'ufficioso *Oest-rr. Journal*, è che la crisi ha cessato d'essere acuta e che tanto Andrassy, quanto lo stesso Hohenwart s'occupino di raggiungere un accordo preventivo.

L'agitazione tedesca anti-infallibilista fa proseliti anche in Francia. Se dobbiamo credere ad una corrispondenza che il *Giornale di Francoforte* riceve da Monaco, il clero francese non si mostrerebbe insensibile, come si è affermato, al movimento religioso dei vecchi cattolici, tendente ad una radicale riforma della Chiesa. «Ci sono arrivate dalla Francia, dice il corrispondente citato, comunicazioni scritte e verbali, attestanti che le simpatie che incontra il movimento religioso nel basso clero sono estesissime, e che solo il timore di compromettere le posizioni acquistate impedisce che queste simpatie prorompano apertamente.» La corrispondenza aggiunge che parecchi ecclesiastici francesi sono giunti a Monaco, e si sono messi in relazione coi capi del movimento riformista. Si sarebbe redatta una dichiarazione esplicita in questo senso.

I partiti nella Spagna pensano a compilar manifesti. Quello dei sagastisti, che reca 61 firme, riconosce i diritti naturali dell'uomo e la sovranità nazionale nei limiti della costituzione e colla dinastia di Savoja. Il partito combatterà l'Internazionale e ammetterà nel suo seno tutti quelli che accettano la sua bandiera, qualunque siano i loro antecedenti. Anche la giunta direttrice del partito Zorilla ha steso il suo manifesto, ma finora non ne conosciamo i termini.

La dieta dell'impero germanico ha nominato Simpson a suo presidente, e Hohenloe e Weber vicepresidenti.

P.S. Un dispaccio giunto più tardi attribuisce al principe Napoleone un'intenzione diversa da quella datagli dal precedente e sul quale abbiamo fatto più sopra qualche commento. Questo dispaccio dice difatti che il principe è passato ieri a Valenza diretto per Marsiglia e per la Corsica.

Sull'applicazione delle nuove Leggi giudiziarie nella nostra Provincia.

Dal 1 settembre, nel qual giorno cominciarono ad attivarsi nelle Venete Provincie i Codici italiani, ferve il lavoro perchè essi siano appieno conosciuti e debitamente applicati. E sebbene non ancora tutti gli Avvocati, tutti i Giudici ed il Pubblico abbiano perfetta conoscenza delle novità introdotte da quei Codici, mano a mano si va ovunque addomesticandosi con essi; per il che devesi ritenere che in tempo non lungo l'unificazione legislativa sarà fatta eziandio nelle abitudini, com'è fatta giuridicamente.

Ne' tre tribunali esistenti nella Provincia del Friuli da qualche settimana cominciarono le udienze civili; e si tennero anche alcuni dibattimenti penali; nelle Preture di Mandamento si diede già corso a parecchi affari; e si stanno poi maturando, secondo le disposizioni transitorie, le cause incoate sotto le Leggi austriache. Certo è che le difficoltà non mancano; mentre quasi tutti i funzionarii (pochi eccettuati, che vennero tra noi da altre Provincie) devono imprendere studj, che alcuni di loro non si affrettarono a fare in passato, nel pensiero che (come correva voce) s'avessero a recare larghe riforme nella legislazione italiana. E poichè eziandio gli Avvocati sono astretti a siffatti studj, così un qualche ritardo nella trattazione di cause civili sarà necessario; notandosi d'altronde che il loro numero diminuirà, per le maggiori spese imposte dalle nuove Leggi e per le modalità della percezione del denaro per imprendere e continuare la trattazione della causa.

Alcuni de' nostri Avvocati ebbero la cura di recarsi per qualche tempo presso colleghi di altre Provincie, e anche presso le Cancellerie di altri Tribunali per vedere il pratico andamento degli affari secondo la nuova Procedura. E giovani legali, quantunque da poco tempo usciti dall'Università, per la pratica fatta nello studio di distinti Avvocati in Firenze o altrove, sono di valido ajuto ad Avvocati anche provetti. Di più, v'hanno Avvocati che, per lo stabilimento di tre Tribunali in Friuli, credettero loro vantaggio lasciare la residenza presso le Preture e si recarono presso la sede dell'uno o dell'altro di questi Tribunali.

Anche riguardo l'importante innovazione recata dalle nuove Leggi per lo *Stato civile*, le cose procedono lodevolmente, almeno presso i principali Municipj. Così a Udine quell'Ufficio fu stabilito secondo le norme più utili ad osservarsi, e quali sono osservate dai Municipj d'illustri città d'Italia.

La Corte d'Assisie in Udine comincierà a funzionare regolarmente, come dicemmo jeri, entro la prima quindicina del venturo novembre; e già pubblicammo l'elenco de' Giurati, dal quale elenco verranno estratti i nomi di coloro, cui spetterà, per i primi, ad esercitare in Friuli codesto geloso ufficio, assegnato dalla Legge ai cittadini italiani a maggior salvaguardia delle nostre libere istituzioni e a rendere vieppiù ponderati i giudizj.

Dunque, per i fatti esposti, può dirsi che anche in Friuli la macchina comincia a funzionare, e c'è ragione a credere che (in attesa delle riforme ne' Codici da lunga pezza attese) questi Codici saranno tra noi attuati regolarmente, e senza produrre poi tutti quegli attriti che certi pessimisti temevano quale inceppamento all'amministrazione della giustizia.

Il che essendo sperabile, con piacere veggiamo moltiplicarsi i lavori atti a facilitare l'interpretazione e l'applicazione delle nuove Leggi. E siccome queste Leggi interessano ogni ordine di cittadini, lodevole cosa è che taluna di siffatte pubblicazioni riesca facile all'intelligenza dei più. Noi quindi, che non abbiamo mancato di indicare ai Giudici ed agli Avvocati quelle Opere e quelle compilazioni che potrebbero meglio giovare all'esercizio del loro ministero, annunciamo oggi un lavoro di G. B. Salvioni, dottore in legge, che fu testè edito in Padova, e che contiene l'esposizione popolare e sommaria delle principali istituzioni giuridiche della Legge di unificazione legislativa. Dopo una prefazioncella e uno sguardo generale sulle leggi già esistenti in Italia, e su quelle che col 1° settembre s'introdussero nel Veneto, l'Autore in brevi capitoli viene a dire partitamente dei Giurati, del Conciliatore, della Magistratura, del Cancelliere e dell'Usciere, della famiglia, del regime tutorio, dei registri dello Stato civile, della libertà degli interessi, e delle disposizioni transitorie; insomma il Salvioni col suo opuscolo provvede a diffondere quelle nozioni che sono necessarie a tutti i cittadini per l'uso dei principali loro diritti privati.

Dunque, se, (come dicevamo) agli studj speciali de' Giudici e degli Avvocati s'aggiungerà, per parte de' cittadini, la lettura di lavori popolari sulle nuove Leggi, com'è questo da noi citato, l'innovamento andato in attività col 1° settembre doventerà costume, e ogni dì più si opererà quella unificazione che, tanto desiderata politicamente, non dee tornare incresciosa ne' riguardi del diritto, mentre le leggi nuove hanno pregi incontrastabili e rispondono ai principii di libertà formulati nello Statuto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Vi saranno due concistori a poca distanza l'uno dall'altro. È probabilissimo che i vescovi francesi verranno preconizzati insieme cogli italiani il 27 ottobre. Ai vescovi italiani ai quali il Governo, disapprovandone la scelta, ricuserebbe la pensione secondo le riserve che furono fatte, Il Papa s'impegna a passarla egli stesso, mantenendoli in tal modo di tutto punto. Tra i nuovi vescovi trovasi pure un cappellano del Re; ma generalmente la scelta dei nuovi pastori sembra poco felice. Vi sono tra di loro persone sconosciutissime, parrochi di piccoli paesi, i quali non hanno alcun credito nelle loro diocesi e vissero finora ignorati. Altri si distinguono per implacabile fanatismo ed odio alla libertà, ma vi è pure qualche ottimo e degnissimo soggetto.

Il cardinale Antonelli fu assai contrario fin da principio all'idea di guarnire le sedi vescovili d'Italia, perchè il fatto di queste molteplici nomine non secondava, anzi imbarazzava i passi diplomatici di sua eminenza presso i Governi esteri, dando loro una luminosa prova della libertà che gode il sommo pontefice sotto il regime delle guarentigie. Il cardinale sosteneva che giacchè le diocesi d'Italia erano rimaste vacanti tanti anni, potevano vacare qualche anno di più, fino che non fosse deciso l'intervento francese. Il Papa rispose che la sua coscienza non gli permetteva di prolungare tale vacanza e volle fare a suo modo. Ne nacquero per conseguenza degli urti piuttosto vivaci tra il santo padre ed il suo segretario di Stato, ed oggi l'autorità del cardinale Antonelli è nuovamente molto in ribasso al Vaticano, ove i gesuiti, direttamente o per mezzo dei cardinali e dei prelati a loro devoti, sono padroni assoluti della situazione. La lettera che Pio IX scrisse al Re, manifestandogli il suo desiderio di provvedere finalmente alle chiese vacanti in Piemonte e in Lombardia, prescindendo dalla questione del potere temporale, è dovuta all'iniziativa personale del Papa al pari di quella che aveva determinato la missione del comm. Vegezzi, ed il cardinale Antonelli non la approvò per niente. Il Re non rispose alle disgressioni e parole amare che conteneva la lettera di sua santità, e si limitò, nella sua risposta autografa, alla questione dei nuovi vescovi. È quindi insussistente l'asserzione che il conte d'Harcourt abbia avuto qualsiasi parte nella futura nomina dei vescovi d'Italia. L'ambasciatore non si è occupato che dei vescovi francesi. Egli è aspettato a momenti, quantunque molte persone continuino a sostenere, che verrà rimpiazzato dal conte di Rémusat, il quale lascierebbe il portafoglio degli affari esteri per venire a Roma.

Le notizie di Baviera hanno prodotto una dolorosissima impressione al Vaticano.

Il Papa sta bene in questo momento, ma ebbe una forte indisposizione nella scorsa settimana, indisposizione che fu tenuta segreta. Egli è inquietissimo per l'espropriazione di Sant'Andrea al Quirinale, e si fa le più grasse risate sulla contraddizione tra la data e la firma dell'ordine. De Vincenzi nel decreto che vi si riferisce. Il cardinale Antonelli ha la podraga, ciò che gli accade ogniqualvolta trovasi poco o assai in disgrazia presso sua santità.

L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono aspettati al Vaticano con impazienza. Il signor de Figuereido, ministro del Brasile presso la santa sede, tiene già l'istanza diretta alle loro maestà dal collegio brasiliano, il quale possiede una parte del locale di Sant'Andrea al Quirinale cedutagli dai gesuiti. Ecco una nuova quistione internazionale che sorge.

Si conferma la notizia che Napoleone III abbia mandato un milione al Papa, ed una grossa somma al cardinale Antonelli.

ESTERO

Austria. Un corrispondente viennese del *Naplo* di Pest racconta, che all'udienza ch'ebbe il cancelliere dell'impero conte Beust, l'Imperatore

APPENDICE

Me la sono immaginata, che questa volta non la passavo netta, e che dopo alle mie sedici lettere, delle quali alcune lunghette, ma che potevano essere cento e più lunghe ancora (mi ringrazino adunque i lettori!) me ne sarebbero cascate addosso delle altre.

Io, se ho da dirvela, essendo un poco poltrone, e restio allo scrivere, sarei contentissimo, se potessi cavarmela coll'opera altrui. Ma quanti non direbbero allora, che mangio il mio pane per nulla. Però adesso che mi preparo a fare qualche viaggio nelle nuvole, queste comunicazioni sono una manna. Intanto vi do qui oggi quella che mi assicura della *convinzione* ormai generale in Friuli sulla necessità delle *irrigazioni*. Io giudico quindi, che saremo vicini all'opera. Ma l'amico corrispondente porta dei fatti concreti, nei quali la buona volontà è impedita dalla trascuranza altrui. Io pubblico senz'altro questi fatti, affinchè vadano all'orecchio di coloro a cui si spetta.

L'amico si persuaderà intanto, che noi siamo in capo al mondo, e che per farci sentire dobbiamo gridare alto e d'accordo.

Senta questa.

Il sig. Leone Carpi, ufficiale dell'ordine mauriziano, ex-deputato e membro di varie accademia ecc. pubblicò testè un lavoro sull'*emigrazione italiana all'estero*, ch'io credo qualcosa di bello, essendo stato premiato a Milano dietro il giudizio dei signori Rotondi, Manfredi, Rostelli, Giuseppe Sacchi e Cesare Cantù relatore. Ma circa alla *Provincia di Udine* quel bravo uomo, ed il Cantù con lui, che pure stampò l'Illustrazione del Lombardo-Veneto dietro i dati fornitigli da Giandomenico Cicconi, stampa delle inesattezze così grossolane da far stordire, e da vincere ogni premio, che si potesse dare ai maggiori spropositi in fatto di statistica. Io, in verità, per tali spropositi gli avrei dato il posto dei Maestri, affinchè imparasse la statistica a spese dello Stato.

Ho fatto di tutto per dare a credere a me stesso, che lo sproposito fosse dello stampatore, del *proto*, questa eterna vittima di tutti i giornalisti e loro corrispondenti; ma non ci sono riuscito. Egli ha stampato tante volte ed in tante tabelle e con tanti commenti, che la Provincia di Udine ha *centotrenta-sette mila* abitanti, che io ho dovuto convincermi ch'ei lo disse e ripetè di buona fede. Così i suoi tre tribunali giudicano sopra appena 46,000 abitanti ciascuno, ed i suoi 17 distretti non contano più di 8000 abitanti per uno, e siamo ricchi per così pochi di altrettanti Comizii agrarii ecc.

Ho imparato anche dal sig. Leone Carpi che la Provincia di Udine è, come quelle di Sondrio e di Belluno, *interamente alpestre*.

Si vede, che quando era deputato non approfittò mai del suo libretto per venire a vedere che gli abitanti in pianura nel Friuli sono forse tutti quelli che restano per giungere dai 137,000 supposti da lui ai 480,000 reali ai quali questo paese non fa interamente le spese, sicchè da 25,000 a 30,000 emigrano ogni anno. Per un buon numero di anni non emigrerebbero, se avessimo il lavoro della Pontebba o quello dei canali per l'irrigazione. Perciò prego il sig. Carpi a darsi l'incommodo di venire fin qui; per fare poscia la propaganda a favore di questi lavori a rimedio della emigrazione. Allora egli potrà dire qualcosa anche al Cantù, che prima di mettere il suo nome sopra così ingenti spropositi, ci faccia almeno un *errata-corrige*.

Badi bene il nostro amico, che noi saremo ancora per molto tempo considerati come *Italiani in partibus*; e che, se abbiamo bisogno del *discentramento* come tali, abbiamo bisogno di farlo precedere dallo *accentramento* come Friulani, accentramento dico delle *volontà* ed *attività* nostre.

N.

RACCOMANDAZIONI

AL NOVIZIO.

Vi lodiamo moltissimo, sig. Novizio, per la costanza che avete di somministrarci per pane quotidiano una brillante lezione agricolo-economica sui vantaggi che le acque del Ledra, soccorse da quelle del Tagliamento, porteranno ai nostri campi, quando saranno da questi bagnati. *Noi tutti siamo convinti, che colla irrigazione si aumenteranno grandemente i prodotti della pastorizia, ed il raccolto dei grani sarà assicurato dall'asciutto che in ogni decennio per ben otto volte lo colpisce.* Anzi, di tutte queste belle cose da voi dette e ridette ogni qualvolta vi si presenta l'occasione, vi possiamo col fatto dar la conferma, perchè fino dal 1434 con terminazione della Veneta Repubblica furono istituiti a questi paesi alla destra sponda del Tagliamen-

sia stato visibilmente commosso dall' aperta o chiare spiegazione di Beust, e che lo ringraziò d'avergli detta la verità senza alcun ritegno. L'Imperatore gli disse in pari tempo che tutta l'opera di componimento e tutti gli ostacoli che vi si oppongono, verranno assoggettati a nuovo e maturo esame. La decisione è quindi procrastinata per alcuni giorni. « Da codesta decisione » dice il *Naplo* « dipende il destino della monarchia. » Il *Naplo*, assicura altra volta, che Andrassy non approvò l'opera di componimento comunicatagli, nè totalmente nè parzialmente. Non prese cognizione che dei punti principali, senza esternare nè approvazione nè biasimo, ma riservandosi di dar il suo giudizio più tardi. Dalle carte del dott. Starcevic e consorti vennero constatate relazioni del partito degli operai di Pest coll'*Internazionale* parigina e col Comitato d'azione di Pietroburgo. Un letterato russo, Milic, ed il già sindaco di Fiume, Fabiani, furono tradotti innanzi al giudizio statario. Nei circoli del partito nazionale regna grande costernazione.

—

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Principia a prender piede la voce che Ernesto Picard sia inviato quale rappresentante la Repubblica francese in Italia, e che in questo caso riunisca le due ambasciate la spirituale e la temporale. Le pretese anti-gallicane del Vaticano spiegherebbero questa conversione del sig. Thiers che se si effettua, (ne dubito molto) darà luogo a vive recriminazioni da parte dei clericali.

In ogni caso, anche se il sig. de Choiseul dovesse ritornare al suo posto, è stato deciso a Versailles che egli seguirebbe il Re a Roma. Questa decisione è naturale, poichè non si potrebbe comprendere cosa potrebbe fare un ambasciatore francese a Firenze, città di provincia; ma dà molto sui nervi ai partigiani del potere temporale.

Il nuovo ministro degli interni sembra determinato a sorvegliare le mene dei bonapartisti ed a reprimerle severamente.

Gli agenti di polizia han ricevuto l'ordine di arrestare i distributori del « Procès historique » ed altri opuscoli imperialisti, e ricevono un premio per ogni certa quantità sequestrata. È loro ingiunto pure di arrestare chi gridasse « Viva l'Imperatore » che è un grido, quindi, sedizioso. Si assicura però che ai mercati questa manifestazione di simpatia, che parrebbe inverosimile, sia frequentissima. A Tarbes sotto ufficiali di un reggimento di artiglieria hanno gridato: Viva l'Imperatore! Viva Napoleone IV!

—

Inghilterra. Il *Times*, analizzando il discorso dell'Imperatore di Germania, dice che la nazione tedesca ha francamente accettato il principio d'unità sotto il protettorato della Prussia. La Germania potrà essere assalita dallo straniero, ma non avrà più discordie in casa.

Il medesimo giornale approva la istituzione del nuovo sistema monetario in Germania e l'inaugurazione della politica liberale dell'Imperatore verso la Francia. Aggiunge, che, finchè Thiers rimane al potere, non è da dubitare che la Francia non soddisfaccia a' suoi impegni e non trovi il danaro a ciò necessario.

Il *Times* parla dell'accoglienza calorosa a Léon Say, ed esprime il dolore di vedere che le idee protezioniste trovino favore in Francia, idee ch'esso considera sommamente erronee.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA

PRESSO IL R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Avviso di Concorso

In base a quanto è stabilito dal Regolamento di questa Stazione approvato da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio colla Nota N. 13846 Div. I. 5 ottobre 1870, ed alle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione, sono da conferirsi presso i laboratori della Stazione per il venturo anno scolastico:

a) Due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento.

b) Quattro posti di allievi gratuiti;

c) Tre posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

L'Associazione Agraria Friulana provvede alla tassa per uno dei tre posti paganti a favore di un giovane della Provincia di Udine che presenti i requisiti necessari per l'ammissione.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate prima del 10 novembre p. v. *alla Direzione della Stazione Agraria* presso il R. Istituto Tecnico di Udine, e dovranno essere corredate da documenti comprovanti gli studi fatti e tutti quelli altri titoli che i concorrenti credessero di dover addurre a loro favore.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l'ammissione come allievi paganti spetta al Consiglio di Amministrazione della Stazione.

Gli obblighi ed i diritti accordati agli allievi pratici sono indicati negli articoli del Regolamento che si trascrivono in calce al presente avviso.

Udine, 18 ottobre 1871.

Il Direttore
FAUSTO SESTINI.

Articoli estratti dal Regolamento dela Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

Art. 15. Presso il laboratorio chimico e l'orto sperimentale della Stazione sono ammessi per la durata di un anno come allievi quei giovani che desiderassero di completare con esercizi pratici lo studio della chimica agraria, o che bramassero di essere semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, nelle osservazioni microscopiche ecc. ecc.

Art. 16. Gli allievi pratici sono di tre categorie:

a) Allievi sussidiati con un assegno di lire duecento destinato a sopperire alle spese di acquisto di libri, di giornali scientifici ecc.;

b) Allievi gratuiti;

c) Allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta a titolo di rifusione dei reattivi e degli oggetti consumati nelle loro esercitazioni.

Art. 17. Il numero degli allievi da ammettersi per ogni categoria, verrà d'anno in anno stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. 18. Gli allievi delle prime categorie saranno nominati dal Consiglio di Amministrazione in seguito a concorso. I concorrenti dovranno provare di aver seguito con successo un corso regolare di chimica generale, e di possedere le nozioni elementari di analisi chimica.

Art. 19. Gli allievi sussidiati e gratuiti saranno obbligati di frequentare il laboratorio per tutto l'orario prescritto per gli assistenti. Dovranno pure frequentare le conferenze ed eseguire tutti quei lavori di cui fossero incaricati dal Direttore. Alla fine dell'anno presenteranno al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle ricerche scientifiche e sulle analisi da essi istituite.

Art. 20. Il Direttore della Stazione rilascia, alla fine d'anno, agli allievi un certificato dichiarante il profitto da essi ottenuto e l'idoneità nelle materie che costituiscono l'insegnamento pratico della Stazione agraria.

Art. 21. Gli allievi paganti dovranno provare di possedere un corredo sufficiente di cognizioni di chimica generale.

Art. 23. Agli allievi paganti che si assoggetteranno ad un esame, il Direttore potrà rilasciare un certificato di idoneità sulle materie all'esame delle quali si saranno assoggettati.

—

Banca del Popolo

Sede di Udine.

Presso questa sede della Banca del popolo è aperta la pubblica sottoscrizione per acquisto di obbligazioni del prestito con interessi e premii del Municipio di Pisa I programmi del prestito si distribuiscono a semplice richiesta.

Udine 21 ottobre 1871

Il Direttore della Sede
L. Rameri.

—

Avviso.

Il Pretore del Mandamento I° nell'interesse dei minori e curatelati dipendenti da questa Pretura, richiama espressamente tutti i Tutori e Curatori che si trovassero nel caso alle disposizioni degli articoli 20, 21, 32, 33, 34, 35 delle disposizioni transitorie, pubblicate col R. Decreto 25 Giugno a. c. N. 284.

Udine 28 Settembre 1871.

Il Pretore
Rosinato.

Il Cancelliere
P. Balletti.

—

Società Pietro Zorutti. Domani, domenica, tempo permettendo, avrà luogo una gita a Cividale, ed a questo effetto resta ritenuto come luogo di ritrovo l'Osteria Fattori fuori Porta Prachiuso alle ore 12 merid. precise.

La contribuzione è stabilita inalterabilmente nell'importo di L. 3.50.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1/2 dalla musica del 56° reggimento fanteria in Mercatovecchio.

1. Marcia, M. Forneris
2. Sinfonia « Il Cantore di Venezia », M. Marchi
3. Finale II° « Lucia di Lamm.or », M. Donizzetti
4. Valtzer, M. Marini
5. Preghiera « Maria di Rohan », M. Donizzetti
6. Pot pourri « Un ballo in maschera », M. Verdi
7. Polka, M. Forneris.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

—

Tribunale civile e correzionale di Udine

Udienza 14 ott bre. Presidente, Giudice dott. Farlatti, Giudici Gualdo e Tedeschi — Pubb. Min. Albricci Sostituto Proc.

Nella sera del 9 luglio 1871 Sefino Antonio e Bledig Giuseppe trovandosi nell'osteria di Simeone Bergnach a Oblizza riportarono varie ferite in seguito a contesa avuta col Bergnach stesso. Questi all'udienza suindicata sedeva per tale fatto sul banco degli accusati, nè la difesa per lui sostenuta dall'avv. Ballico servì a liberarlo dall'accusa che gli dava il Pubb. Min. Il Tribunale però ammettendo le circostanze attenuanti lo condannò a soli tre mesi di carcere.

—

Udienza 16 ottobre. Presidente, Giudice dott. Farlatti, Giudici Gualdo e De Portis — Pubb. Min. Albricci Sost. Proc.

Il primo giorno dell'anno corrente non fu uno dei più avventurosi per Borluzzi Domenico, Venuti Francesco, Martinis Massimo, Zucchi Giuseppe e Morandini Nicolò da un canto, per Giuseppe Canciani dall'altro. Tutti questi individui volevano cominciare lietamente l'anno, e s'erano raccolti perciò in una osteria del loro paese, Savorgnano di Torre.

Giuseppe Canciani, Cursore Comunale, non faceva parte della brigata cogli altri, ma stavasi in altra parte discorrendo con Margherita Fornalt Cossettini. Sembra che l'oste non fosse abbastanza sollecito nell'apprestargli quanto aveva ordinato, per cui cominciò a lamentarsi fortemente dell'incuria, soggiungendo che s'avvedeva d'essere in mezzo a *schiavi*. Codesta espressione offese la suscettività degli altri, tanto più sentendola pronunciata da un salariato del Comune, ed allora si cominciò ad udire nei crocchi un po' di mormorio. Frattanto il Canciani ritiravasi colla Cossettini in casa di questa, dove poco dopo si udì che al di fuori facevasi grande rumore, e chi voleva che uscisse il Canciani, chi accennava a voler entrare in casa, e con qualche pertica opportunemente usata si è fatta perfino cadere qualche imposta delle finestre. Però le violenze non ebbero a prendere forme più allarmanti, e poco dopo tutto si tranquillizzò.

Il Conchiuso d'Accusa pronunciato colle forme processuali che oggi più non hanno vita, aveva qualificato questo fatto di Crimine di Pubblica Violenza, mediante violento ingresso nell'altrui bene immobile. Ma, in seguito alle risultanze del Dibattimento, il Pubblico Ministero dovette dichiarare che nessun atto degli accusati accennava ad una volontà determinata di entrare nel domicilio altrui, per ivi commettere violenze, ed escludendo per ciò questa qualifica nel fatto, riteneva concorresse l'altra di una minaccia pericolosa per sè e pel numero delle persone da cui partiva contro il Canciani, e domandava quindi per tale titolo a sensi dei §§ 98 e 99 del Codice Austr. in relazione all'art. 432 del Cod. It. la condanna di tutti cinque gli accusati a tre mesi di carcere per ciascuno.

La difesa sostenuta dall'avv. L. C. Schiavi combattè con tutta forza le argomentazioni del P. M. ed imprese a dimostrare come nel fatto non concorressero estremi di reato. Le eccezioni principali della difesa furono accolte dal Tribunale, che mandò assolti gli accusati del reato ad essi addebitato, e li condannò a 5 giorni di carcere per ciascuno, per contravvenzione, pei guasti maliziosamente recati alla casa della Cossettini.

—

Lodovico Dose era accusato di lesioni inferte a Gio: Batta Pettazzo. Nella sera del 7 agosto decorso in Teor avveniva una rissa dalla quale sortiva ferito il Pettazzo suddetto, e nella quale avrebbero preso parte il Dose suddetto, certo Lodovico Gigante, e certo Felice Salvador. Sembra però che l'accusa avesse raccolti sufficienti elementi per ritenere il Dose autore delle ferite toccate dal Pettazzo, e ciò in base a dichiarazioni di quest'ultimo e ad altre risultanze. Ma all'udienza nè l'offeso, nè i testimoni furono concordi con quanto avrebbero indicato in precedenza, e il difensore Avv. Gio: Batt. Billia, prendendo da ciò buon argomento di difesa, sostenne la non imputabilità dell'accusato, di contro alle opposte conclusioni formulate dal Ministero Pubblico. Il Tribunale, mandando rejetta la requisitoria fiscale, assolveva il Dose.

FATTI VARII

—

L'Industriale. Fra le pubblicazioni che vanno raccomandate all'attenzione del pubblico, merita senza dubbio di esser annoverato l'*Industriale*, ottimo periodico che si pubblica mensilmente a Milano e che è dedicato esclusivamente allo sviluppo ed al perfezionamento delle industrie nazionali. L'interesse delle materie trattate, la loro varietà, e la cura con cui i redattori di quella pubblicazione cercano di segnalare in essa tutto quello che di nuovo si produce nel campo delle industrie, ci dispensano da altre parole, sapendo che un tale periodico si raccomanda da sè a tutti gl'industriali intelligenti. Per associarsi, dirigersi a Milano, via Parini n. 9. Le puntate sono di 16 pagine a 2 colonne, e l'abbonamento di un anno costa lire 10.

—

Notizie Ferroviarie. Sappiamo positivamente che la società concessionaria della ferrovia Mantova-Modena ha ottenuto il permesso di fare gli studii di una ferrovia Mantova-Legnago. Questa linea è destinata a soddisfare i legittimi voti degli ostigliesi e sebbene meno direttamente anche dei distretti oltrepadani di Revere e Sermide Rammentiamo che il consiglio provinciale di Mantova prese già fino dal febbraio 1869 una deliberazione in favore appunto di questo tronco ferroviario. (*Arena*)

—

La ferrovia fra l'Inghilterra e le Indie. I giornali hanno parlato di un progetto di ferrovia fra l'Inghilterra e le Indie, presentato dai signori William Love e Gurger Thomas, al signor Gladstone. Ecco la risposta del primo ministro riprodotta dal *Post*, che non ne indica la data:

Signore,

Lessi con molto interesse il vostro progetto relativo alla grande impresa dell'apertura d'una ferrovia fra Londra, Kurrachee e Bombay. Dopo tutto ciò che fu condotto a termine nel secolo attuale, non sarebbe nè giusto, nè logico il rimanere indifferenti per un lavoro quale voi lo progettate, per l'unica ragione ch'esso è nuovo e che sembra strano. Ma, in quanto a me, questa intrapresa ha un doppio diritto all'attenzione favorevole del pubblico, perchè stimo ch'essa sia, nello stesso tempo d'una immensa utilità e d'una grande importanza.

Tuttavia non credo che il governo di questo paese sia giudice competente, sull'importante quistione di sapere se il progetto concepito sia pel momento realizzabile. Tale quistione è piuttosto di competenza dei capitalisti e degl'ingegneri; essi sono le sole autorità che devono essere consultate, e che saranno

---

due Consorzi Roggiali con facoltà di estrarre due rigagnoli d'acqua dal torrente Cosa, l'uno a destra che si chiama Roggia di Lestans, e l'altro alla sponda sinistra detto Roggia di Spilimbergo. Il primo percorre quel lungo tratto di terreno che dal monte arriva al mare, e l'altro, dopo aver servito agli usi domestici, ai bisogni dell'industria di buona parte del territorio nel Distretto di Spilimbergo, si perde nello stesso torrente dal quale era derivato. Vedete adunque che da quattro secoli qui si conoscono i benefici effetti che reca la presenza dell'acqua e che tanto più si sanno apprezzare quando l'acqua viene a mancare dopo averla goduta. Questo appunto è il caso nostro; ed in adesso dateci ascolto, che vi narreremo una bella storiella.

Fino al 1848 il Consorzio funzionava a meraviglia per le cure prodigate da quel celebre Ingegnere che ne era capo; ma dacchè si allontanò il Direttore, a poco a poco le acque caddero in balia di chi meglio sapeva chiamarle a sè. Qualche repressione alle sottrazioni d'acque è stata fatta di quando in quando, ma con poco frutto, per modo che agli Opifizi inferiori alla Cosa ed in parcolare a quelli del Comune di Valvasone, l'acqua arriva quando piace di lasciarla passare ai superiori divenuti utenti per abuso. Si pubblica la legge dei 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici ed in obbedienza all'art. 116 che ordina di sottoporre a revisione gli Statuti e Regolamenti dei singoli Consorzi, è stata raccolta dal Commissario Regio l'Assemblea degli interessati, la quale nell'autunno del 1869 affidò a 5 individui l'incarico di coordinare l'antico Statuto per porlo in armonia con la presente Legislazione. La Commissione, assunto di buon grado l'incarico, incominciò subito col distribuire il lavoro fra i suoi membri, e dopo varie sedute, potè presentare un elaborato completo, che è stato sancito ai 17 marzo 1870 dalla stessa Assemblea di nuovo radunata. In quell'incontro si sentì ad una voce raccomandare al Regio Commissario la più sollecita evasione dell'affare, anche per impedire che si ripetessero dei casi dispiacenti di baruffe, ed interessando vivamente di costituire una solerte Direzione del Consorzio, la quale ponendo in attività quanto nello Statuto era ordinato, venisse ad impedire le frequenti dispersioni d'acqua a danno dei legalmente investiti, che per altro continuano a pagare, senza avere il vantaggio di godere dell'acqua. Si sa che il R. Commissario entro la stessa settimana aveva spedito alla Superiorità tutte le posizioni. Ma fu lì che le carte trovarono la strada tanto fangosa da non poter procedere più oltre. Ed infatti siamo al cadere del 1871, cioè due anni dopo che ancora si aspetta impazientemente l'approvazione dello Statuto.

Onde far seguito a questo racconto, lo scrivente pensa di approfittare dell'occasione favorevole, per estendere la storia di un secondo fatterello che verte pure sull'argomento dei diritti acquistati in forza dei Contratti di Investitura per uso di acque da servire all'irrigazione, diritti resi inefficaci per mancanza di ajuto governativo; il qual difetto viene poi attribuito al soverchio accentramento governativo. Anzi vorrei che quanto sto ora per descrivere venisse letto dai signori Ponza di S. Martino e Jacini, perchè avrebbero un caso pratico di più per appoggiare le loro proposte sulla necessità di decentrare.

Quello che vi scrive è in potere di un atto d'investitura d'acque concessa dalla Veneta Repubblica fino dal 1784, che è stata riconfermata dall'Austria nel 1848 per uso di irrigazione. Avendo egli trovato il bisogno di espurgare i canali, domandava il 1 maggio 1868 l'appoggio della Prefettura, pel caso di opposizione; per cui, dietro verificazione dell'esposto, il Prefetto ai 20 Luglio 1869 emanava un Decreto a suo favore, che restò lettera morta, essendo passata la trattazione della lite dal Contenzioso Amministrativo al Contenzioso Giudiziario, dove la cosa si spicciò in breve, perchè la III.a Istanza sentenziò dichiarandosi incompetente per ragione di materia. Dopo questo giudicato, dovea naturalmente prender vita il Prefettizio Decreto sopraccennato; ma venendo mosso reclamo contro di questa, sortì dal Ministero dei Lavori Pubblici ai 7 decembre 1869 un formale Decreto su conferma del Prefettizio ordinando l'esecuzione d'ufficio, che ancora non è stato possibile di ottenere in onta alle frequenti istanze che si vanno presentando ogni volta che si offre una qualche creduta opportunità, ma sempre fino ad ora senza alcun felice risultato. Dopo la lettura di questi due fatterelli spero, sig. Novizio, di avervi persuaso che impieghereste molto bene il vostro inchiostro propugnando anche quei diritti, che acquistati in forza di regolari Contratti d'investitura, pure, per le lungaggini burocratiche, restano impediti nel loro esercizio con danno non solo dei possessori attuali che non possono servirsi delle acque, abbenchè la Finanza continui ad incassare il canone, ma anche pel mal esempio che allontana tutti coloro che fossero disposti a fare qualche lavoro per l'irrigazione.

—

paci di dare un giudizio su tali materie; non è che dopo il loro consenso e il loro concorso, che il governo potrà aprire negoziati diplomatici e prendere l' iniziativa d'altri atti pubblici che l'impongano a sua volta. Sarebbe esporsi ad errori l'assumere una responsabilità che tocca a quelli soltanto che forniscono i fondi per l'impresa, o ne garantiscono l'esecuzione.

Intanto, ciò che crediamo di poter dire è che il progetto ci simpatizza, e che il nostro più grande desiderio è ch'esso sia tenuto in pregio dalle altre potenze, come lo è da noi.

È ciò che richiede infatti ogni piano ben concepito, il cui scopo è di estendere e di sviluppare i mezzi di comunicazione fra l'Europa e le Indie.

Ho l'onore, ecc. W. E. Gladstone.

La Dal Cin a Vienna. Il gremio del Magistrato di Vienna approvò nella sua seduta di ieri, che la signora Dal Cin, che ora trovasi nella capitale, vi possa esercitare senza difficoltà la sua pratica. Allorchè la signora Dal Cin annunziò di voler intraprendere le sue cure a Vienna, il referente sanitario del Magistrato, consigliere Nixner, la fece chiamare a sè. Invece di lei si presentò il figlio, sacerdote, il quale provò con documenti che la signora Dal Cin era stata autorizzata in Italia ad esercitare la sua pratica « alla presenza di un medico. » Allora il referente Nixner, d'accordo col fisicato della città, in base al paragrafo di legge ancora vigente, secondo il quale non può esercitarsi una pratica che da persone a ciò autorizzate, proibì alla Dal Cin di continuare le sue cure a Vienna. Essa dichiarò di voler ricorrere alla Luogotenenza. Ieri però il direttore del Magistrato convocò il Gremio magistratuale, e questo, richiamandosi a fatti verificati, come quello del figlio d'un cittadino di Vienna sig. Petyold, il quale era stato guarito dalla Dal Cin a Treviso, dopo aver consultato indarno tutte le Facoltà, dichiarò che la signora Dal Cin possa continuare senza impedimento la sua pratica a Vienna, il che fu tosto ordinato. Nello stesso modo intende agire anche il Comune di Gratz. Così il *Fremdenblatt.*

Navigazione. Leggiamo nel *Corriere mercantile* di Genova:

È uscito per cura della Direzione generale della statistica il quadro della navigazione dei porti del regno nel 1869. Da esso rileviamo un fatto che torna ad onore della nostra città. Su 240,528 bastimenti della portata complessiva di tonnellate 19,275,310 in arrivo e partenza nei porti dello Stato, Genova annovera 16,112 navi della portata di tonnellate 2,524,092.

Il compartimento di Genova entra circa per la metà nel tonnellaggio complessivo, noverando tonnellate 461,450; e per oltre due terzi, cioè per tonnellate 65,052, nella complessiva portata delle navi costruite.

Indici alfabetici-analitici della Camera dei deputati pel 1. decennio del Regno d'Italia. È stata compiuta la ristampa degli Indici alfabetici-analitici della Camera dei deputati pel 1. decennio del regno d'Italia, cioè dalla prima sessione dell'ottava legislatura 1861 sino all'attuale del 1870-71. Tale pubblicazione, dietro le richieste d'alcuni associati, venne fatta d'un solo getto e non in quattro puntate, siccome erasi annunciato nelle schede d'associazione, e per tal modo questa ristampa ha maggior unità o maggior pratica utilità per le ricerche parlamentari. Il prezzo rimane il medesimo, cioè di L. 12 per l'opera intiera.

Intanto il compilatore degli Indici suddetti, con apposita circolare, si dimostra riconoscente ai signori associati; fra i quali si pregia d'enumerare varie amministrazioni provinciali e comunali e parecchie pubbliche biblioteche, di avere suffragato un'opera sì eminentemente utile ed indispensabile per coloro che posseggono i rendiconti ufficiali del Parlamento.

Coloro che bramassero farne acquisto potranno inviare, prima della fine di ottobre, la domanda alla tipografia della Camera dei deputati in Roma, con vaglia di L. 43. 50 per la pronta spedizione. Gl'indici parziali che costituiscono la prima edizione costerebbero non meno di 40 lire, e sarebbe d'altronde assai difficile il procurarsene ora qualche esemplare completo.

Il nuovo ponte di ferro sul Po a Pontelagoscuro destinato al servizio della Ferrovia Bologna-Padova, è formato da una impalcatura in ferro che riposa sopra 2 spalle e 5 pile. La totale lunghezza del manufatto è di metri 428, 35. Le campate esterne hanno l'ampiezza di metri 60,775, le intermedie di metri 76, 70.

Gli appoggi si dividono in due parti distinte. Fondazione di smalto e muratura laterizia investita a tutta altezza da un cassone di ferro. Soprafondazione di muratura e pietra da taglio.

L'impalcatura è di ferro, coi soli tavolati parte in lamiera di ferro, e parte in legname di larice.

Le fondazioni degli appoggi partono dalla massima magra del Po e discendono per 18 metri nelle pile, e nelle spalle per soli 12 metri. Furono eseguite col sistema tubulare ad aria compressa, come i ponti simili di Piacenza e Mezzanacorti.

Questo enorme manufatto è costato circa 1,800,000 lire.

A quest'ora deve averne avuto luogo il primo esperimento.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Pest 20. L'ufficiosa *Corrispondenza di Pest,* accennando al contegno della stampa della capitale e delle provincie, fa rilevare che il Discorso del Trono dell'Imperatore di Germania fu accolto con entusiasmo da tutta la popolazione dell'Ungheria. Il pensiero, espresso dall'Imperatore, dell'amicizia fra l'Impero Germanico e la Monarchia austro-ungarica come la principale guarentigia della futura politica di pace, questo pensiero proclamato dal Sovrano di uno Stato sì grande, desta la speranza d'un prospero e imperturbato sviluppo de' popoli. Il popolo ungherese è anch'esso penetrato così profondamente di questo elevato pensiero politico, che l'inaugurazione d'un indirizzo politico, il quale apparisse atto ad allontanarsi in qualsiasi modo da tale pensiero, incontrerebbe ostacoli insuperabili nella poderosa corrente dell'opinione pubblica.

Nuova-York, 19. A Chicago furono già costruiti 3000 edifizi provvisori. Gli affari hanno ripreso.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna 20. Il consiglio della corona si riunirà nuovamente oggi, per decidere definitivamente. Finora non si hanno basi di sorta a proferire un giudizio. Tutte le voci che corrono non sono che mere supposizioni.

Parigi 19. Il governo francese domanda spiegazioni alla reggenza di Tunisi pel di lei contegno di fronte all'insurrezione algerina.

Praga 19. Oggi fu sequestrata la *Politik.*

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Siamo informati che S. M. il Re arriverà a Roma nella seconda settimana del prossimo mese di novembre.

— Siamo assicurati che, col nuovo orario delle strade ferrate, Firenze non sarà privata del passaggio del treno celere internazionale della Francia, ma che nello stesso tempo questo treno, diramandosi a Bologna, arriverà per la via Falconara-Foligno a Roma alle ore pom. 1 minuti 5, mentre quello che passerà per Firenze arriverà alle 2 30.

Ed in altra diramazione da Falconara per Foggia arriverà a Napoli con grandissima economia di tempo, e con questo treno sarà coordinata la navigazione fra Napoli e Palermo, e così la Sicilia rimarrà ricongiunta con le principali città dello Stato, con la Francia e con gli altri paesi oltremonti. Attendendo l'orario per giudicarlo nel suo complesso, non dubitiamo che l'utilità di questi provvedimenti non sia per essere dall'universale riconosciuta.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

La data del 27 novembre per l'apertura della nuova sessione legislativa diventa sempre più probabile Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa ereditaria assisteranno alla cerimonia, alla quale si crede si troverà presente anche S. A. R. il Principe di Carignano, che si recherebbe per la prima volta in Roma in sì solenne occasione.

— Quest'oggi è arrivato a Firenze l'onor. deputato Corte, diretto alla volta di Roma, ove era convocata per il 20 la Commissione del bilancio, di cui egli fa parte.

I lavori di questa Commissione non avranno a subire lunghi indugi, e sarà per questo riguardo levato ogni ostacolo alla prossima convocazione del Parlamento. (*Diritto*)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Versailles, 20. Assicurasi che il ministro della guerra fece domandare al generale Nansouty e ad altri se fossero gli autori delle lettere pubblicate sotto i loro nomi. Assicurasi che il ministro agirà energicamente.

Parigi, 20. Dicesi che il Principe Napoleone non andrà in Corsica, ma ch'egli resterà a Parigi.

Londra, 19 Il Consiglio Municipale ricevette entusiasticamente Say e Vautrain.

Say lesse un indirizzo e presentò una medaglia d'oro.

Versailles, 19. L'Imperatore Guglielmo ratificò la convenzione.

Arnim è atteso stassera. Le ratifiche si scambieranno domani.

Berlino, 20. Il *Reichstag* elesse Simpson a Presidente e Hohenlohe e Weber a Vice-Presidenti.

Londra, 20. Granville, in un banchetto a Manchester, parlò delle relazioni amichevoli dell'America coll'Inghilterra.

Le Camere di Commercio espressero l'opinione che il trattato di commercio non si denunzi senza l'avviso preventivo di un anno.

Say e Vautrain partirono jersera.

Say, rispondendo a una deputazione della ferrovia del sud-est sulla questione dei passaporti, disse esser probabile che il sistema attuale venga abolito.

Parigi, 20. Il Principe Napoleone passò ieri a Valenza, diretto a Marsiglia e in Corsica.

Il Consiglio di revisione respinse il ricorso di Maroteau.

Roma, 20. Nigra è atteso stasera.

Bombay, 19. È arrivato il vapore italiano l'*India*, cap. Dodero, proveniente da Genova.

Marsiglia, 19. Si annunzia da Costantina che un grosso numero d'insorti, inseguiti dalle truppe, offrono di sottomettersi. Il Principe Napoleone è arrivato; ripartirà stasera per Ajaccio.

Notizie dalla Corsica, ricevute stamane, annunziano che vi regna perfetta tranquillità.

ULTIMI DISPACCI

Roma, 21 Un incendio è scoppiato casualmente nel convento dei SS. Apostoli. L'energia dei pompieri valse a domarlo, salvando la chiesa che correva pericolo. Nessuna vittima.

Vienna, 21. Al reclamo del cardinale di Vienna indirizzato al Ministro dei Culti e relativo alla consegna della chiesa di San Salvatore nelle funzioni dei vecchi cattolici, il Ministro rispose che il Governo considera questo affare come una cosa interna della Chiesa in cui la legislazione attuale non gli permette di ingerirsi.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 20. Francese 57.35; fine settembre Italiano 62.65; Ferrovie Lombardo-Veneto 426.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 243.—; Ferrovie Romane 87.50; Obbl. Romane 164.50; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 175. —; Meridionali 186.50, Cambi Italia 3 —, Mobiliare 235.—, Obbligazioni tabacchi 475.— Azioni tabacchi 707.—; Prestito 93.50.

Berlino, 20. Austriache 217.— ; lomb. 107. —, viglietti di credito —.—, viglietti 1865 —.—, viglietti 1864 —.— credito 153 —. cambio, Vienna —.— rendita italiana 58.1[2 banca austriaca 89.1[4 tabacchi —.—, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

FIRENZE, 20 ottobre

Rendita	63.93 1[2	Prestito nazionale	83.95
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.17 —	Banca Naz. it. (nominale)	29.00
Londra	26.55 —	Azioni ferrov. merid.	416.75
Parigi	102.75	Obbligaz. » »	194.—
		Buoni	495.—
Obbligazioni tabacchi	491.—	Obbligazioni eccl.	84.90
Azioni »	725 50	Banca Toscana	1588 50

VENEZIA, 20 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.70.—	63.90.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	83.75.—	83 90.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.19.—	21.21.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3[4—	—.—.—

TRIESTE, 20 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.68 —	5.69 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.44 1[2	9.46 —
Sovrane inglesi	»	11.93 —	11.95 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	118.25	118.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 19 ott. al 20 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	57.35	57.55
Prestito Nazionale	»	67.80	68.—
» 1860	»	97.30	98.40
Azioni della Banca Nazionale	»	769.—	769.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	289.—	290.10
Londra per 10 lire sterline	»	118.50	118.35
Argento	»	118.10	118.35
Zecchini imperiali	»	5.66 —	5.68 —
Da 20 franchi	»	9.42 5[10	9.43 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 21 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.39	ad it. L.	24 40
Granoturco nuovo	»		»	15.10	»	16.66
» vecchio	»		»	18.05	»	18.65
Segala	»		»	14.25	»	14.40
Avena in Città	»	rasato	»	8.40	»	8 60
Spelta	»		»	—.—	»	26.75
Orzo pilato	»		»	—.—	»	27.50
» da pilare	»		»	—.—	»	14.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.20
Miglio	»		»	—.—	»	11.10
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	7.29
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	34.50
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	24.—
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	20.—	»	20.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

La notte decorsa mancò a vivi in Udine la sig.^a **Giovanna Renier-Polami.** La famiglia nè dà il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo domani, 22, alle 5 pomeridiane nella Cattedrale.

Udine 21 ottobre 1871.

(Articolo comunicato)

Altre volte fu scritto nel *Giornale di Udine* su di una vergognosa pendenza tra *S. Giovanni di Manzano e le altre due Frazioni di Villanova e Medeuzza* per un *ponte* sul *Corno.*

Essa sussiste *da 20 e più anni* e finora nessuna delle preposte *Autorità* seppe agire in proposito con conveniente *giustizia distributiva.*

La *Burocrazia Austriaca* a torto od a ragione favoreggiava sempre quelli che erano devoti, come avvenne nel caso presente, per cui innumerevoli reclami furono avvanzati in argomento, ed infinite riunioni consigliari ebbero luogo, i di cui protocolli possono comprovare ad evidenza come la *ragione* e la *giustizia* dovettero sempre *soccombere al capriccio e malvolere* di un partito.

Villanova e *Medeuzza* molto si lusingavano di ottenere col *nuovo Governo*; pur troppo neppure da questo ebbero a realizzare *il loro voto.*

Il fatto si è che fino dal 1848 fu riconosciuta la necessità di questo *ponte*, fino dal 1836 fu redatto il relativo *progetto*, *fu approvato dalle pubbliche costruzioni* d'allora, fu ammesso dal *Consiglio*, fu sancito dalle competenti *Autorità*, furono eseguite le *stime* dei *fondi* a sede stradale pei due tratti al di quà e al di là del torrente, furono li stessi *occupati e pagati dal Comune*, come a carico del medesimo fu costruita la *strada* con un tombino oltre il torrente.

Tutti questi lavori si collaudarono senza erigere il *ponte*, abbenchè incluso nell'istesso progetto, poi si abbandonarono senza mai averne fatto uso per la mancanza appunto di detto ponte; all'indomani del *collaudo il tombino* crollò ed i due tronchi di strada abbandonati servono oggidì all'uso di vago pascolo frazionale.

Soggiungasi a tutto ciò che le due Frazioni reclamanti contano un censo fondiario pagante le pubbliche imposte di it. Lire 28000 circa su it. Lire 50900 che comprende l'intiero Comune, quindi da circa 3[5 della spesa a carico di se medesime.

Non basta, *Villanova* e *Medeuzza* per sottrarsi al giogo di petulante partito e per poter almeno col proprio far fronte all'urgente bisogno reclamarono la separazione del loro patrimonio e spese da quello delle altre Frazioni.

Neppure a questo si è fatto luogo, abbenchè il reclamo fosse firmato dalla maggioranza degli abitanti, che sentono immediato e quotidiano il bisogno di quel *varco*, stantechè la legge vuole che i reclamanti abbiano ad essere non la maggioranza degli abitanti; ma bensì quella numerica dei contribuenti.

Ed il motivo di tanta opposizione? *Un pretesto* per non far *nulla.*

Il *pretesto* accampato dal partito opponente si fu sempre quello delle critiche annate, che giammai permisero al *Comune* di poter sostenere quella spesa. E delle annate critiche ve ne furono, non mai però tanto da non permettere la spesa di it. Lire 7000, dacchè il *Comune di S. Giovanni* fu ognora al caso di poter disporre di una tal somma.

Ma nel mentre si persiste nel pretesto delle critiche circostanze onde protrarre l'esecuzione di codesto *ponte*, viene portato in discussione altro progetto per un *ponte* sul *Natisone* alla di cui costruzione il *Comune di S. Giovanni* dovrebbe concorrere colla spesa di circa it. Lire 20000.

Pel *ponte sul Corno* ogni pratica voluta è passata già da tanti anni in giudicato, e per compierne la sua esecuzione altro non resta che di preventivarne la rimanente spesa di it. Lire 7000 circa.

Per quello sul *Natisone* ancora nulla si è fatto, solo semplici proposte per un Consorzio furono appena iniziate ed ancor queste in contesto tra le Comuni che si vorrebbero Consorziabili; nessun progetto positivo fu redatto nè che altro delle tante ed interminabili pratiche volute per cui molto tempo ancora converrà attendere per l'esito delle medesime. Certo è però che l'approssimativo quoto spettante a *S. Giovanni* non riescirà minore alle it. Lire 20000.

Pel primo di questi due *ponti* non si ammette l'urgenza abbenchè constatata sino dal 1848, si vorrebbe ammetterla invece pel secondo.

Pel *ponte sul Corno* non si può spendere it. Lire 7000 perchè le critiche circostanze del Comune non lo permettono. Si entrò poi spensieratamente e senza alcun reclamo in un *Consorzio* che potrebbe invogliere il Comune in spese oggidì incalcolabili.

Tessuta così la *dolorosa istoria* del *ponte sul Corno* tra *Villanova* e *Medeuzza* in Comune di *S. Giovanni* altro non resta al sottoscritto che sottoporla al verdetto della pubblica opinione affinchè essa abbia a pronunciarsi se ancora nell'anno di grazia 1871 possano tollerarsi tante incoerenze e tanto egoismo a danno della maggior parte dei contribuenti del Comune.

Villanova sul Judri li 25 settembre 1871. 20

Giacomo Molinari Possid.
Consigliere, ed Assessore Comunale di S. Giovanni

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1216. 1.

Provincia di Udine *Com. di Valvasone*

Avviso

A tutto il 10 novembre p. v, è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola elementare femminile in questo capoluogo, coll' annuo stipendio di lire 334.— pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze, corredate a legge, saranno prodotte a questo Protocollo La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Dal Municipio
Valvasone 18 settembre 1871.

Il Sindaco
L. *dott.* Della Donna

N. 232 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine e Distr. di Spilimbergo

Comune di Forgaria

Approvato dal Consiglio Comunale il progetto di costruzione della strada Comunale da questo Capoluogo alla Frazione di Cornino 1 luglio 1861 per il minor dispendio dell' Ingegnere Antonio D.r Missio a termini dell' art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l' esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 viene detto progetto esposto in quest' ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili invitando chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere.

Si fa menzione poi a mente dell' art. 19 di detto Regolamento che il progetto tiene luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16, 23 della legge 23 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e s' invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e fare tutte le osservazioni che crede del caso non solo nell' interesse generale ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Dal Municipio di Forgaria
li 18 ottobre 1871.

Il Sindaco
Fabris Pietro

ATTI GIUDIZIARI

AVVISO 1

Si rende noto che col Decreto debitamente munito della marca di registrazione da cent. 60 applicata ed annullata da questa Cancelleria 18 ottobre 1871 n. 47 R. R. di questa R. Pretura del I Mandamento fu nominato il Notajo sig. Antonio D.r Nussi a Curatore dell' eredità giacente di Gottob Francesco fu Francesco oriuolajo mancato a vivi in Udine nel 29 giugno 1871, colle facoltà di legge.

Dalla Cancelleria della R. Pretura del I Mandamento
Udine, 20 ottobre 1871.

Il Cancelliere
Pietro Baletti

N. 5154 3

EDITTO

Si fa noto che in questa sala Pretoriale dinnanzi apposita Commissione nei giorni 30 ottobre 3 e 8 novembre p.v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte esecutate ad istanza di Girolamo Luzzatti avvocato di qui contro Di Chiara Luigi e Luigia, e creditori iscritti, Pro Angelo Deganis, Pez Marianna e Chiesa Parrocchiale di S. Vincenzo Martire di Porpetto alle seguenti

Condizioni d'Asta

1. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di stima.

2. Le realità saranno vendute in un sol lotto.

3. Nei primi due esperimenti le realità non potranno essere vendute che a prezzo maggiore od uguale alla stima ed al terzo anche o a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori inscritti.

4. Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con it. L. 30. 50 corrispondenti al 10 0/0 sull' importare di stima, libero da ciò il solo esecutante che potrà farsi deliberatario.

5. Entro giorni 30 dall' intimazione del Decreto di delibera il deliberatario dovrà depositare presso questa R. Pretura il prezzo delle realità deliberate, libero però da ciò il solo esecutante.

6. Le realità s' intenderanno deliberate e vendute al miglior offerente nello stato e grado attuale e appariscono quali dal protocollo giudiziale di stima.

7. Dal dì della delibera le spese prediali ed aggravi di qualsiasi genere staranno a carico del deliberatario.

Realità da subastarsi

Terreno Prativo in mappa di Porpetto al n. 1301 di p. c. 1.69 r. l. 1.57 valutato l. 69.40.

Terreno Prativo in mappa di Porpetto al n. 1274 di p. c. 2.76 r. l. 4.44 valutato l. 115.60.

Terreno Arato con alcuni gelsi in mappa al n. 512 porz. di p. c. 0.26 r. l. 0.51 valutato l. 80.09.

Si affigga ed a cura s' inserisca dell' istante per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Palma, li 9 agosto. 1871.

Il R. Pretore
Zanellato

Urli Cancel.

Udine 1871 Tipografia Jacob e Colmegna.